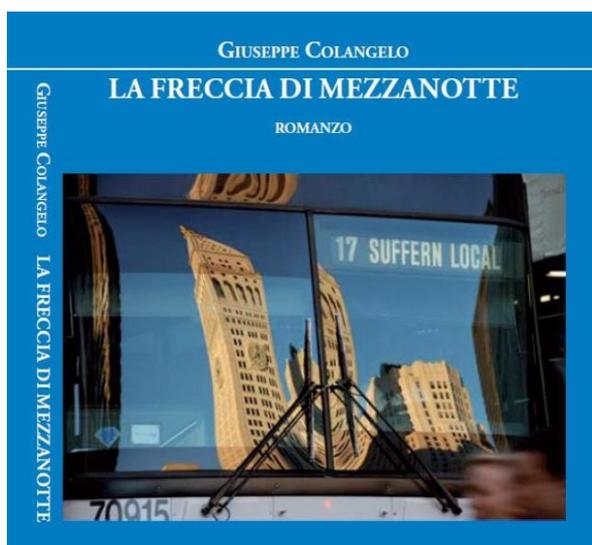


11/07/2012 - 17.16.11

## “La Freccia di Mezzanotte” diventa un book-trailer

Il romanzo del giornalista Giuseppe Colangelo, a maggio scorso al Salone del Libro di Torino, si “contagia” con la settima arte, assurgendo a strumento di promozione per il territorio del Materano.

di ANTONIO GRASSO



**Stigliano.** “La Freccia di Mezzanotte” in “pellicola”. Il romanzo (edito da “La Vita Felice”) di Giuseppe Colangelo, giornalista free-lance originario di Stigliano e particolarmente conosciuto per una serie di originali saggi sulla storia del cinema, diventa un book-trailer. Ricco di immagini, pietanze e suggestioni. Tutte da scoprire. Ed assaporare. Dopo le presentazioni in apertura d’importanti rassegne nazionali di settore, come “Sapori d’Italia” (dove ha contribuito a far conoscere i luoghi e le prelibatezze della cucina della provincia di Matera) e - più recentemente - al 25° Salone Internazionale del Libro di Torino (10 - 14 maggio scorsi ndr), la “Freccia di Mezzanotte” si “contagia” con la “Settima Arte”, assurgendo - così – a valido strumento di promozione del territorio materano. Come si può desumere già dalla foto di copertina, “La Freccia di Mezzanotte” è (o meglio, era) “quella corriera azzurra che, dopo aver aspettato a tarda sera l’ultimo treno in arrivo alla stazione di

Garaguso - Grassano - Tricarico, scaricava i passeggeri nelle piazze dei paesi della Montagna materana. Qui, in attesa che sbuchi dal buio la corriera, i ricordi vengono a galla saltellando dai grattacieli di New York, per continuare a vivere tra i vicoli di Stigliano”. Grazie anche alla forza di alcune tipiche espressioni dialettali. La “corriera”, insomma, filo conduttore della trama e simbolo stesso di un romanzo a tratti esilarante, tessuto tra realtà e fantasia sul filo di una memoria mediata dal cinema e dai fumetti. E che offre al lettore l’opportunità di scoprire l’atmosfera e le sensazioni che si potevano percepire a cavallo degli anni Sessanta/Settanta del secolo scorso. E, per di più, con quel pizzico di umorismo che non guasta. Anzi.